

P A L C O S C E N I C O

Una grande Finocchiaro per Stefano Benni

Fabio Francione

■ «Perché noi siamo abituati a mangiare pane e tempesta, per questo crediamo che passerà anche questa». Giù il sipario di *Mai più soli*, lo spettacolo di Stefano Benni con la regia di Cristina Pezzoli, che Angela Finocchiaro, supportata dall'attore e musicista-rumorista Daniele Trambusti, ha portato al Piccolo Teatro Strehler con grande successo di pubblico. L'apprezzamento per le doti brillanti dell'attrice sono note, dalle apparizioni nelle migliori commedie cinematografiche fino alle partecipazioni alle fiction e alle sit televisive: la Finocchiaro ha riscosso sempre consensi. Ha avuto dalla sua parte ciò che la rende inattaccabile: l'amore del pubblico. Che per l'appunto l'ha fatta da padrone nel punteggiare con risate e sorrisi gli sketch che compongono la composita pièce che lo scrittore Stefano Benni le ha allestito. E Benni è uno che conosce bene Angela Finocchiaro avendo scritto per lei *Pinocchia*, *Benneide*, *Benneide 2* e ora *Mai più soli* che degli ultimi due spettacoli è una ripresa aggiornata con i nuovi pezzi surrealistico-emiliani pubblicati principalmente su «Repubblica». Ma, la mattatrice è solamente lei: Angela Finocchiaro. I temi toccati estremizzano la quotidianità contaminandone i troppi tic contemporanei con spicchi di moralità religiosa, civile, ecologica, in un'unica vera e propria performance fisica e gestuale. In prospettiva, dunque, si possono comprendere i meccanismi comici che partono all'indirizzo

del pubblico come fossero missili intelligenti partiti per strappare la risata. Eppure, nemmeno in sottofondo s'accende incandescente il dubbio: si sta vivendo una vita giusta o il progresso ha portato l'umanità su un'insana strada di autodistruzione? Di certo, il '900 anche tragico ha portato in dote alla risata l'amaro e grottesco dell'esistenza. L'assioma che il comico in privato non fa ridere è più che mai reale. Il lato domestico di tanti attori che hanno allietato il pubblico d'ogni età e periodo è proprio raccontato in tal indirizzo d'umore. E in diritto e rovescio di una stessa medaglia, autoriale e attoriale, sembra specchiarsi nel lavoro di Benni e della Finocchiaro. Il mascheramento è negli oggetti e nelle situazioni raccontate dalla galleria di personaggi che s'affastellano sul palco. E infatti, se il nonno stregone si commuove, rumoreggiando, al ricordo della sua Iole guardando la propria solitudine che ha assottigliato le incombenze inutili della vita, il muratore assorto al Paradiso faticherà non poco a capire di essere morto. E in mezzo restano i trilli dei telefonini, i treni in perenne ritardo, i costi dei consumi. Insomma, la vita.

MAI PIÙ SOLI

di Stefano Benni, regia Cristina Pezzoli
con Angela Finocchiaro e Daniele Trambusti
Milano, Piccolo Teatro Strehler, fino al 22 maggio

